

FONDAZIONE  CRT

Bilancio Sociale 2011
Attività 2010



La presente pubblicazione si basa sul Bilancio di Esercizio 2010.

Il Bilancio Sociale e il Bilancio di Esercizio sono disponibili online sul sito
www.fondazioneert.it

Indice

Introduzione	1
1. Gli organi di governo	2
2. Esercizio 2010: dati di sintesi	3
3. Una nota sul metodo	4
4. Il quadro normativo	5
5. La struttura e i processi operativi	7
5.1 La struttura	7
5.2 I processi operativi	8
6. Comunicazione e trasparenza	10
7. La gestione del patrimonio	12
7.1 Le partecipazioni strategiche	13
8. L'attività istituzionale	15
8.1 La congiuntura economica	16
8.2 Le nuove aperture: venture philanthropy e progettazione europea	17
8.3 La distribuzione territoriale	18
8.4 La distribuzione per beneficiario	20
8.5 Le aree di intervento	21
<i>Arte e cultura</i>	21
<i>Ricerca e istruzione</i>	24
<i>Welfare e territorio</i>	27
8.6 La Fondazione Sviluppo e Crescita – CRT	29
Conclusioni	34

Introduzione

Anche quest'anno la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino è stata in grado di farsi carico di iniziative impegnative e di grande importanza per il sistema territoriale: un chiaro indice di capacità e solidità che conferma un ruolo attivo e vitale nel panorama locale e nazionale.

Il 2010 è stato per la nostra istituzione l'anno del consolidamento della venture philanthropy, la via innovativa verso cui abbiamo cominciato a muovere i passi qualche anno fa e che stiamo rendendo sempre più concreta, senza mai trascurare l'attività tradizionale di sostegno al territorio che pure rappresenta una delle radici dell'identità operativa della Fondazione.

Le difficoltà che il territorio si è trovato a fronteggiare hanno ulteriormente sollecitato quello spirito che da sempre appartiene alla nostra Fondazione: lo spirito del "fare sistema", non già in un'ottica assistenzialistica, ma di integrazione e rafforzamento delle peculiarità e potenzialità di ciascun soggetto.

Andrea Comba
Presidente Fondazione CRT



1. Gli organi di governo

Presidente		Andrea Comba
Consiglio di Indirizzo	Consiglieri	Cristiano Antonelli, Alberto Bertone, Roberto Berutti, Guido Bodrato, Paolo Bonino, Silvano Caccia, Roberto Cena, Domenico Davite, Giovanni Desiderio, Franco Garelli, Giandomenico Genta, Fulvio Gianaria, Cristina Giovando, Marco Gorla, Enrico Grosso, Maurilio Guasco, Marco Maierna, Fabio Margara, Francesco Mattioli, Ettore Morezzi, Giovanni Stornello, Elda Tessore, Maurizio Tosi, Matteo Viglietta
Consiglio di Amministrazione	Presidente	Andrea Comba
	Vicepresidenti	Giovanni Quaglia, Giovanni Ferrero
	Consiglieri	Franco Amato, Fabio Corsico, Antonio Fassone, Agostino Gatti, Alide Lupo, Giuseppe Piaggio, Mario Rey, Pier Vittorio Vietti
Collegio Sindacale	Presidente	Ernesto Ramojno
	Sindaci effettivi	Carlo Bossi, Lionello Jona Celesia
	Sindaci supplenti	Andrea Caretti, Emilio Martinotti
Segretario Generale		Angelo Miglietta

2. Esercizio 2010: dati di sintesi

Avanzo d'esercizio	€	161.162.295
--------------------	---	-------------

Destinazioni

Riserva obbligatoria	€	32.232.459
Riserva per l'integrità del patrimonio	€	1.632.175
Fondo per il volontariato	€	4.297.661
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni		-

Erogazioni deliberate	€	123.000.000
di cui programmi propri	€	96.394.115

Destinazione per settore

Salute pubblica	€	2.000.000
Arte, attività e beni culturali	€	27.000.000
Educazione e istruzione	€	11.000.000
Ricerca scientifica	€	12.000.000
Volontariato, filantropia e beneficenza	€	11.200.000
Altri settori	€	4.800.000

Fondazione Sviluppo e Crescita – CRT	€	45.000.000
Costituenda Fondazione OGR-CRT	€	10.000.000

3. Una nota sul metodo

Il Bilancio Sociale è lo strumento di comunicazione attraverso cui la Fondazione CRT ha scelto di rendere le comunità locali di riferimento partecipi dei risultati del proprio operato. Nel corso degli anni questa particolare forma di contatto con il territorio, ispirata a principi di trasparenza, rilevanza e inclusione, ha acquisito il valore di un vero e proprio "rendiconto" nei confronti della collettività. La principale finalità del Bilancio Sociale è di qualificare e intensificare il rapporto della Fondazione con tutti gli interlocutori portatori di interesse, approfondendo e ottimizzando la comunicazione relativa ai programmi, ai progetti e in genere alle attività sostenute.

La redazione del Bilancio Sociale, a cura della struttura interna della Fondazione, prevede il coinvolgimento diretto e sinergico delle diverse funzioni in cui si articola l'operatività della Fondazione, diventando così un momento importante di riflessione sull'attività svolta e sulla programmazione, oltre che il raccordo definito con gli atti e i documenti ufficiali della Fondazione, in particolare il Bilancio Consuntivo e il Documento Programmatico Previsionale.

Come di consueto, per la definizione del modello di rendicontazione (lo schema metodologico), il gruppo di lavoro impegnato nella redazione ha tenuto in considerazione impostazioni e suggerimenti provenienti da studi specificamente dedicati al tema del bilancio sociale delle organizzazioni non profit e del bilancio di missione per quanto concerne nello specifico l'attività delle fondazioni di origine bancaria, prefiggendosi al tempo stesso l'obiettivo di raccordare i requisiti di metodo indicati da tali studi con i temi e le specifiche esigenze di approfondimento che caratterizzano la presente edizione.

4. Il quadro normativo

Con riferimento al quadro normativo delle fondazioni di origine bancaria, il legislatore ha apportato alcune modifiche al D.lgs 153/1999 attraverso il Decreto Legge n. 78 del 31 maggio 2010 (convertito in Legge 122/2010). In particolare, il legislatore ha:

- disposto che "i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo presso la fondazione non possono ricoprire funzioni di amministrazione, direzione o controllo presso la società bancaria conferitaria o sue controllate o partecipate. I soggetti che svolgono funzioni di indirizzo presso la fondazione non possono ricoprire funzioni di amministrazione, direzione o controllo presso la società bancaria conferitaria";
- elevato dal 10% al 15% la percentuale massima del patrimonio che le fondazioni possono investire in immobili diversi da quelli strumentali;
- previsto che, entro il 30 giugno di ogni anno, l'Autorità di Vigilanza sulle fondazioni presenti al Parlamento una relazione sull'attività delle fondazioni bancarie svolta nell'anno precedente con riferimento, tra l'altro, agli interventi finalizzati a promuovere lo sviluppo economico-sociale nei territori locali.

Con il medesimo decreto il legislatore ha inoltre fornito un'interpretazione autentica dell'articolo 10, comma 1, del D.lgs 153/1999, stabilendo che la vigilanza sulle fondazioni bancarie è attribuita al Ministero dell'Economia e delle Finanze fino a quando non sarà istituita, nell'ambito di una riforma organica delle persone giuridiche, un'autorità di controllo delle persone giuridiche private. Le fondazioni bancarie che detengono partecipazioni di controllo, diretto o indiretto, in società bancarie, continueranno a essere vigilate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze anche dopo l'istituzione della sopra citata autorità. Con tale interpretazione autentica il legislatore ha quindi inteso porsi in linea con quanto già stabilito nella "Legge Ciampi" (D.lgs 153/99).

Infine, il legislatore ha apportato alcune modifiche al D.lgs 385/1993 (Testo Unico Bancario), contenente disposizioni in materia di microcredito. In particolare, è stata introdotta la possibilità di esercitare il microcredito sociale anche per i soggetti giuridici senza fini di lucro in possesso di specifiche caratteristiche e iscritti in una sezione separata dell'elenco previsto dall'articolo 106 del Testo Unico Bancario.

Dal punto di vista fiscale, il quadro normativo appare immutato rispetto al 2009: l'aliquota IRES rimane attestata al 27,5% e l'imponibilità dei dividendi percepiti al 5%, con un'indeducibilità del 95% delle ritenute estere subite in ottemperanza alle convenzioni fiscali internazionali. Risulta inoltre opportuno evidenziare che, anche nell'esercizio 2010, la grande attenzione prestata all'individuazione

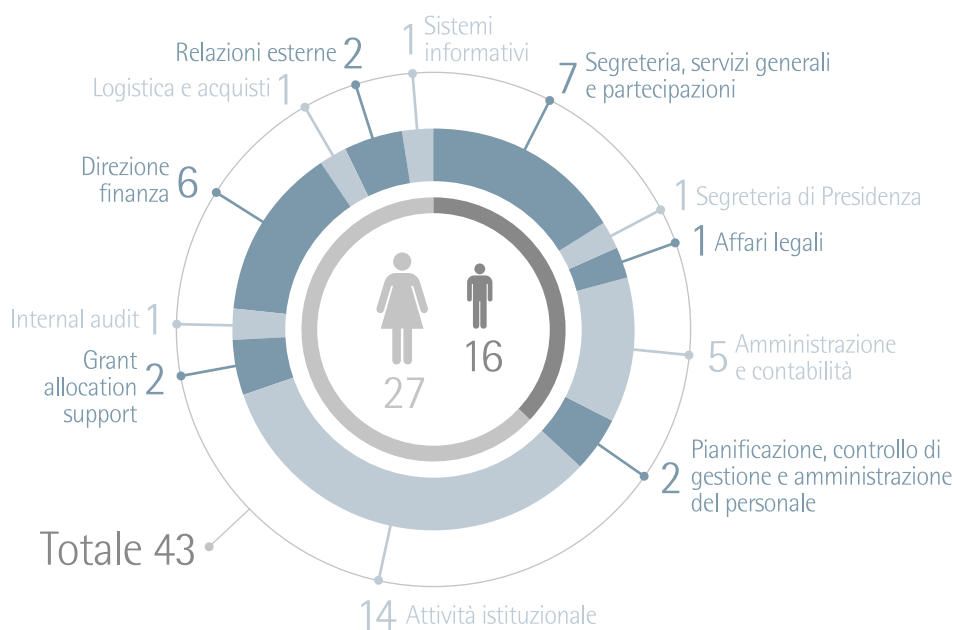
Il legislatore ribadisce che la vigilanza sulle fondazioni è affidata al Ministero dell'Economia e delle Finanze fino a quando non sarà istituita un'autorità di controllo delle persone giuridiche private

e all'utilizzo di tutte le opportunità offerte dalla vigente normativa fiscale ha consentito di azzerare l'imposta IRES dovuta per l'esercizio. L'azzeramento di tale imposta ha comportato, in applicazione a quanto previsto dall'articolo 165 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR), l'indetraibilità anche dell'ulteriore 5% delle ritenute estere subite in quanto non risulta dovuta imposta in Italia.

5. La struttura e i processi operativi

5.1 La struttura

LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE UMANE NELLE DIVERSE FUNZIONI



Presso la Fondazione CRT lavorano 43 persone, di cui 42 a tempo indeterminato, a cui vanno aggiunti quattro collaboratori con contratto a progetto. Nel corso del 2010 la struttura operativa della Fondazione CRT si è arricchita di tre risorse. Oltre al nucleo che compone la struttura strettamente riferita alla Fondazione CRT, operano altre tre risorse dedicate espressamente agli enti operativi della Fondazione (Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea – CRT e Fondazione Sviluppo e Crescita – CRT) che concorrono insieme allo staff della Fondazione CRT allo svolgimento delle attività di tali enti.

Presso la Fondazione CRT lavorano 43 persone...

A livello nazionale il numero medio dei dipendenti delle fondazioni di origine bancaria è 11, occorre però tener presente che la Fondazione CRT è fra le più grandi, in particolare è la quinta per dimensione patrimoniale su un totale di 88 fondazioni¹.

L'utilizzo del personale proprio raggiunge il 95% delle risorse, a fronte di un dato di sistema che si attesta intorno all'81%. Parimenti, viene evidenziato un ricorso decisamente contenuto a collaborazioni esterne, mentre non vi sono "distacchi" dal gruppo bancario.

Con riferimento alle tipologie contrattuali, le risorse interne sono inquadrare nell'ambito del Contratto Nazionale del Settore del Credito, mentre a livello nazionale la tipologia più largamente rappresentata (40% del personale complessivo) rientra nell'ambito del Contratto Nazionale del Commercio e Servizi.

La quota di occupazione femminile nella Fondazione CRT si attesta al 63%, e supera perciò sensibilmente il dato nazionale del 55%. Anche il grado di scolarizzazione è decisamente elevato: il 72% del personale è infatti laureato, rispetto a una media del 60% del dato nazionale.

Il continuo scambio di conoscenze tra le risorse impiegate negli interventi innovativi di sostegno al territorio e lo staff dedicato all'attività svolta attraverso le modalità consolidate ha favorito da un lato lo sviluppo di competenze operative di taglio manageriale, dall'altro l'emergere di una mentalità più flessibile nella valutazione degli strumenti di finanziamento più appropriati.

In tale contesto assumono rilievo anche maggiore i valori ottenuti negli indicatori di operatività: il rapporto fra oneri di funzionamento e proventi ordinari è di 6,4%, comunque ben al di sotto del 9,3% registrato a livello di sistema e del 7,2% registrato a livello di fondazioni grandi; il rapporto tra oneri di funzionamento e patrimonio medio si conferma dello 0,4% (è 0,8% a livello nazionale); rispetto al totale erogato, le spese di funzionamento sono pari all'8,4%.

5.2 I processi operativi

A seguito degli importanti cambiamenti che hanno interessato la struttura organizzativa nel corso degli ultimi anni, la Fondazione CRT ha compiuto un ulteriore passo verso una sempre più diffusa e condivisa cultura dei controlli, un approccio fondamentale al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi interni e di presidiare correttamente i relativi rischi.

In particolare, già nel Piano di Audit 2010 la Fondazione CRT ha previsto di avviare (a partire dal 2011) una nuova fase di svolgimento delle attività di controllo secondo un approccio metodologico meno tradizionalmente "ispettivo" e sempre più basato sul coinvolgimento preventivo dei diversi responsabili di funzione, oltre che sulla condivisione degli obiettivi e dei risultati.

... il 63% è costituito da donne e il 72% è laureato

I continui scambi di esperienze all'interno dello staff hanno favorito lo sviluppo di una mentalità più flessibile e di competenze manageriali

Le attività di controllo sono improntate a un approccio sempre più basato sul coinvolgimento diretto, sulla responsabilità e sulla condivisione degli obiettivi

¹ I dati di sistema hanno come fonte il Quindicesimo rapporto sulle fondazioni di origine bancaria dell'ACRI, che si riferisce però all'esercizio 2009.

A seguito dell'approvazione del suddetto Piano di Audit, il Consiglio di Amministrazione ha assegnato alla Funzione Internal Audit l'incarico di sviluppare un primo "Risk Assessment dei processi operativi", basato sulla metodologia ERM (Enterprise Risk Management): un sistema di rilevazione e misurazione dei rischi che adotta una metodologia standard conforme ai più moderni requisiti di qualità ed efficienza. Ha così avuto inizio un lavoro preparatorio che ha portato alla definizione di un progetto pilota con cui sviluppare l'ERM all'interno della Fondazione CRT.

Il *focus* di tale progetto, che ha preso formalmente avvio nel mese di gennaio 2011, è stato la gestione delle richieste di contributo; la metodologia ERM ha permesso di prendere in esame assai dettagliatamente i sistemi di controllo posti a presidio di potenziali rischi di tipo operativo, consentendo inoltre di razionalizzare le scelte organizzative e le modalità di svolgimento dei processi interni. I prossimi passi in questa direzione prevedono l'estensione della metodologia ERM a tutti gli altri processi operativi della Fondazione.

6. Comunicazione e trasparenza

Anche quest'anno la comunicazione ha svolto un ruolo strategico sia per il rafforzamento delle relazioni con gli stakeholder sia ai fini di una definizione partecipata e condivisa della mission e delle finalità della Fondazione CRT.

La natura stessa della Fondazione e delle sue finalità statutarie rende necessaria una comunicazione capillare con il territorio, la cui crescita sociale ed economica incarna il significato stesso dell'operatività dell'istituzione; in questo scenario, le relazioni con gli organi di informazione e la cura dell'immagine e della grafica istituzionale rivestono basilare importanza.

Nel 2010 la Fondazione CRT ha dato conto della propria attività attraverso le testate giornalistiche, da una parte attirando l'attenzione sulle principali iniziative istituzionali, dall'altra comunicando con sempre maggiore trasparenza gli aspetti più sensibili degli investimenti di portafoglio. La capillare comunicazione dei progetti e degli interventi è stata messa a punto in relazione alle diverse realtà territoriali in ogni occasione possibile. Le iniziative di venture philanthropy hanno ricevuto la massima esposizione mediatica, con l'intento di familiarizzare il pubblico con l'approccio filantropico che negli anni recenti, più di ogni altro, ha impresso una svolta all'attività dell'istituzione.

È stata inoltre rivolta una crescente attenzione alle testate online e agli spazi di informazione digitali. A questo proposito, va sottolineato che in anni recenti la Fondazione CRT si è segnalata rispetto ad altre istituzioni pubbliche e private per l'attenzione dedicata alle potenzialità del web e alle sue possibilità di migliorare la circolazione delle informazioni verso gli utenti, in particolare per quanto concerne la diffusione della propria attività istituzionale. L'importanza attribuita a tale intuizione è testimoniata dal fatto che la Fondazione CRT sia stata una delle prime fondazioni italiane a veicolare l'intera attività esclusivamente online e a sviluppare una community, il *C-Lab*, di cui si tratterà nel paragrafo dedicato all'area di intervento "Ricerca e istruzione". Forte dei risultati positivi ottenuti sia all'esterno sia internamente – è stato per esempio registrato un netto miglioramento nella gestione delle richieste di contributo – la Fondazione CRT ha avviato un processo di analisi e valutazione dell'area web in rapporto all'evoluzione della propria attività, dei propri indirizzi e della propria immagine istituzionale. È nato così il processo, tuttora in corso e destinato a concludersi entro la fine del 2011, di radicale innovazione tecnologica del sito web. Il nuovo sito adotterà strumenti interattivi, flessibili e innovativi che risponderanno sempre meglio alle diverse esigenze dei visitatori.

È da evidenziare che nell'ambito dell'Associazione delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Piemontesi, di cui la Fondazione CRT è parte, è in corso la messa a punto di una nuova banca dati condivisa tra le fondazioni piemontesi, in grado di consentire indagini sia puntuali (a cura delle singole fondazioni interessate) sia aggregate circa le richieste di contributo pervenute alle fondazioni stesse, le decisioni assunte o quelle in corso di valutazione.

Una comunicazione sempre più capillare e trasparente, al fine di rafforzare il rapporto con gli stakeholder

Gli strumenti online si confermano come principale canale d'accesso alle attività della Fondazione. Entro il 2011 si concluderà il processo di rinnovamento del sito web

Pur restando saldamente legata al proprio territorio di competenza, la Fondazione CRT ha intensificato i momenti di confronto, di comunicazione e interazione con gli organismi internazionali. Di particolare significato strategico per la comunicazione è stata la presenza istituzionale alla Foundation Week organizzata dallo European Foundation Center a Bruxelles.

Più in generale, nel 2010 la Fondazione ha impostato la propria strategia di comunicazione secondo un'ottica improntata alla continuità, alla coerenza e alla riconoscibilità. Un esempio concreto in questo senso è rappresentato dalla riorganizzazione dei materiali di comunicazione (grazie alla realizzazione di totem, pannelli informativi, targhe) per i grandi interventi in ambito artistico e culturale.

7. La gestione del patrimonio

Nel 2010 l'economia globale è stata caratterizzata dal perdurare della crisi dei mercati finanziari iniziata nel 2008 e, pur essendo emersi alcuni incoraggianti segnali di ripresa, essi appaiono tuttora fragili e non accompagnati da una riduzione del tasso di disoccupazione. In questo scenario dalle prospettive meno fosche per il lungo termine ma nel complesso ancora piuttosto difficile, la Fondazione ha confermato la propria solidità economico-finanziaria chiudendo l'esercizio con un risultato di gestione di assoluto rilievo: 161 milioni di euro, una cifra che supera del 61% la somma preventivata nel Documento Programmatico Previsionale 2010.

Questo risultato, ottenuto da un lato grazie a un'attenta politica di valorizzazione, diversificazione e prudente gestione degli investimenti, e dall'altro grazie a un costante impegno nel contenimento dei costi di funzionamento, ha consentito alla Fondazione CRT di tenere fede a tutti gli impegni erogativi (dai più tradizionali ai più innovativi e sperimentali) e di garantire ancora una volta un consistente aiuto al territorio sia in termini economici (127 milioni di euro di erogazioni) sia in termini di capacità progettuale e impulso dato al territorio.

Improntate a criteri generali di salvaguardia del patrimonio e di adeguata redditività, le linee guida per la gestione del patrimonio seguite nel corso dell'esercizio hanno previsto, compatibilmente con le condizioni di mercato, un moderato ritorno all'attività di diversificazione degli investimenti patrimoniali che già caratterizzava, seppure in modo più pronunciato, l'attività precedente la crisi del 2008.

Anche in situazioni di elevata volatilità dei mercati, la Fondazione ha condotto una significativa attività di gestione, valorizzazione e parziale copertura del rischio finanziario degli investimenti nelle società partecipate e del portafoglio di negoziazione; tale attività ha avuto come obiettivi primari l'incremento della redditività, senza l'aumento del grado di rischio degli investimenti, e il raggiungimento di adeguate disponibilità di tesoreria in funzione delle esigenze della Fondazione. I risultati economici dell'attività di gestione hanno consentito negli ultimi anni e anche nel passato esercizio di compensare almeno in parte la forte contrazione dei dividendi della banca conferitaria.

Per finalità di gestione e valorizzazione che potrebbe definirsi virtuosa e non speculativa, la Fondazione ricorre talvolta a strumenti derivati. Tali operazioni contribuiscono a incrementare i proventi in attesa che alcune importanti partecipazioni nel settore bancario superino il ciclo negativo e tornino a distribuire dividendi in modo significativo. Va in ogni caso segnalato che l'operatività in strumenti derivati è svolta in modo trasparente attraverso operazioni relativamente semplici, di importo singolarmente contenuto e su scadenze a breve termine (in genere entro l'anno solare). Questo tipo di attività finanziaria viene inoltre diversificato su più controparti di primario standing, ponendo a raffronto le migliori offerte riscontrabili. Più in generale, l'uso di strumenti derivati per la

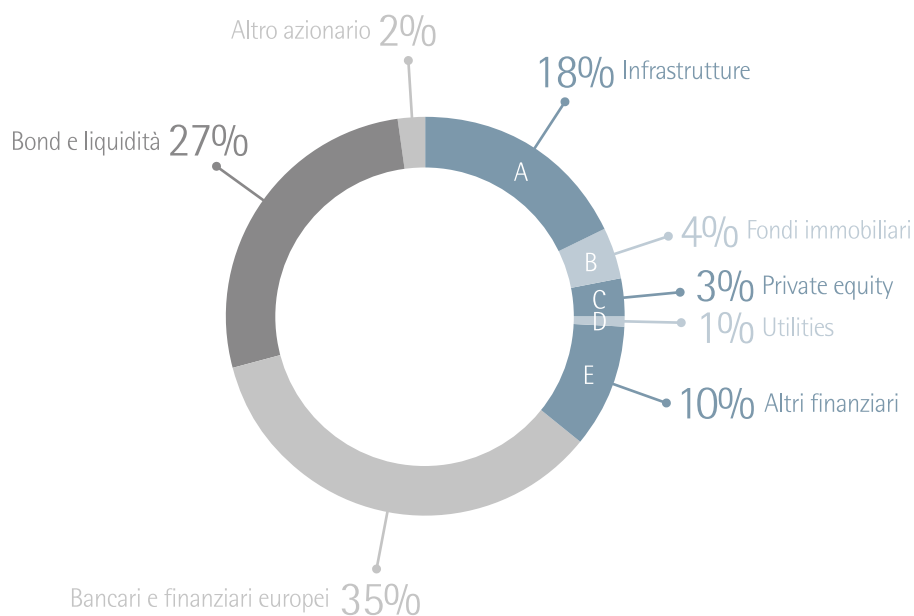
In un periodo di ripresa ancora fragile, la Fondazione ha confermato la propria solidità economica con un risultato di gestione di assoluto rilievo (161 milioni di euro)...

... tenendo fede a tutti gli impegni erogativi e garantendo ancora una volta un consistente aiuto al territorio

L'attività di gestione ha avuto come obiettivo primario l'incremento della redditività, senza l'aumento del grado di rischio degli investimenti

gestione del patrimonio rappresenta per la Fondazione non solo una componente attiva dei propri investimenti al fine di massimizzare i ritorni, ma anche uno strumento per la gestione del rischio e una forma di finanziamento della liquidità in grado di garantire flussi stabili per l'attività istituzionale di erogazione.

INVESTIMENTI, VALORI DI MERCATO AL 31/12/2010



A	Infrastrutture
	Autostrada To Mi
	Fondo Italiano per le Infrastrutture F2i

B	Fondi immobiliari
	Fondo MH Real Estate Crescita
	Fondo Social and Human Purpose
	Fondo Core Nord Ovest

C	Private equity
	Fondo Nord Ovest
	Pegaso Investimenti S.p.A.
	Fondo Principia
	Fondo Innogest Capital
	Oltre Gestioni Srl
	Orlando Italy Special Situations Sicar
	Equinox Two S.C.A.

D	Utilities
	Iren

E	Altri finanziari
	Associazione in partecipazione con Finpiemonte S.p.A.
	Expopiemonte S.p.A.
	Torino Convention Bureau S. Cons. p. Az

7.1 Le partecipazioni strategiche

Il portafoglio strategico è rappresentato dalle partecipazioni assunte in società operanti nel comparto finanziario e delle infrastrutture: ormai da tempo gli investimenti in UniCredit e Atlantia costituiscono infatti la parte preponderante degli investimenti della Fondazione CRT.

Il difficile scenario di riferimento degli ultimi anni ha visto colpiti in particolar modo i settori finanziari e più nello specifico proprio le banche, e ha perciò consentito la valorizzazione dell'investimento in Atlantia quale elemento fondamentale nella strategia di diversificazione

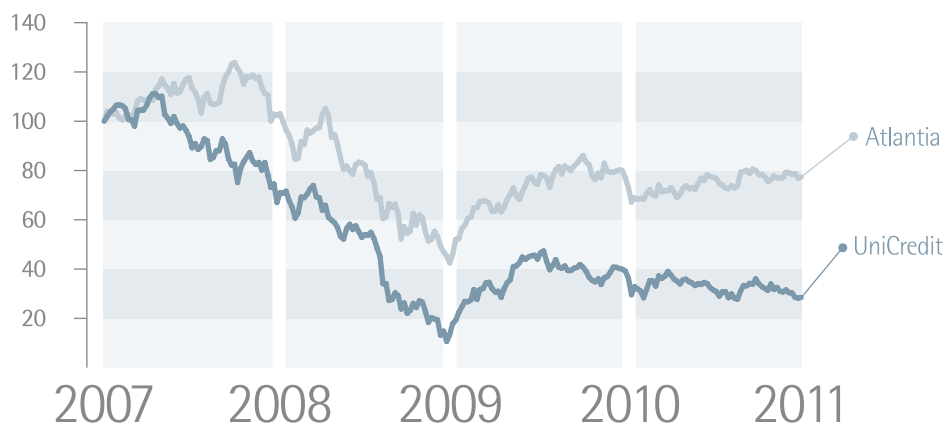
dei rischi di portafoglio. In effetti, pur in presenza di un contesto economico non favorevole, la società autostradale continua a evidenziare un'elevata capacità di conseguire risultati reddituali di eccellenza, che hanno consentito politiche di investimento e al tempo stesso di distribuzione di dividendi non alterate dalla generale contrazione del ciclo dell'economia.

Nel corso del 2010 il titolo UniCredit ha invece subito forti oscillazioni per poi chiudere l'anno in prossimità dei minimi del periodo, a conferma delle persistenti difficoltà che ancora coinvolgono il settore bancario. Nonostante siano emersi segnali di graduale e timido miglioramento a livello macroeconomico, il comparto finanziario non è riuscito a riprendere in maniera univoca una tendenza più positiva: in questo senso, i dubbi sui titoli di Stato di diversi Paesi dell'area Euro (in particolare Grecia, Portogallo e Irlanda) hanno gravato in misura significativa sui conti delle istituzioni finanziarie.

Per quanto la maggior parte degli operatori economici riconosca all'Italia di avere fondamenti economici nettamente differenti rispetto a quelli degli altri Paesi periferici, l'andamento dei titoli governativi del nostro Paese ha comunque subito un peggioramento sia in termini assoluti sia relativamente all'andamento dei titoli tedeschi, che rappresentano il principale riferimento di elevata qualità.

In un contesto come quello appena descritto, i risultati del 2010 di UniCredit non hanno consentito di andare oltre la conferma del dividendo dell'anno precedente – su valori quindi ancora ben lontani dai livelli precedenti la crisi del 2008. Tale situazione si riverbera inevitabilmente sui conti della Fondazione CRT, continuando a mancare un flusso di cassa fondamentale per il mantenimento e il sostegno dell'attività istituzionale sul territorio. È quindi evidente che, pur tenendo in considerazione il non facile contesto con cui la banca conferitaria deve confrontarsi, è auspicabile che questa possa intraprendere politiche e piani di sviluppo tali da consentire un ritorno alla distribuzione di dividendi maggiormente significativi.

CONFRONTO DEGLI INVESTIMENTI UNICREDIT – ATLANTIA (2007-2011)



8. L'attività istituzionale

Le finalità della Fondazione CRT, individuate dall'articolo 3 dello Statuto nel perseguimento esclusivo di scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, trovano concreta attuazione sostanzialmente attraverso tre diverse modalità operative il cui sviluppo, pur avvenuto in tempi diversi, non ha determinato il loro escludersi a vicenda, ma le ha rese proficuamente complementari:

- il finanziamento delle proposte progettuali delle realtà organizzative e istituzionali attive sul territorio, nonché il sostegno agli enti eccellenti;
- l'ideazione e la realizzazione di proprie progettualità, o "progetti propri", a cui si affianca il finanziamento di progetti di terzi ma aderenti a linee guida specificamente calibrate e comunicate dalla Fondazione tramite bandi;
- gli investimenti filantropici, ovvero il sostegno alle organizzazioni che segue l'approccio, più puntualmente definito nei paragrafi successivi, della venture philanthropy, e che riconosce nel supporto partecipe ai beneficiari un vero e proprio investimento.

Il presente capitolo dà conto ai lettori dei progetti e delle iniziative che hanno caratterizzato l'attività istituzionale della Fondazione nelle sue diverse forme di operatività, fornendo altresì un breve quadro dei principali ordini economici.

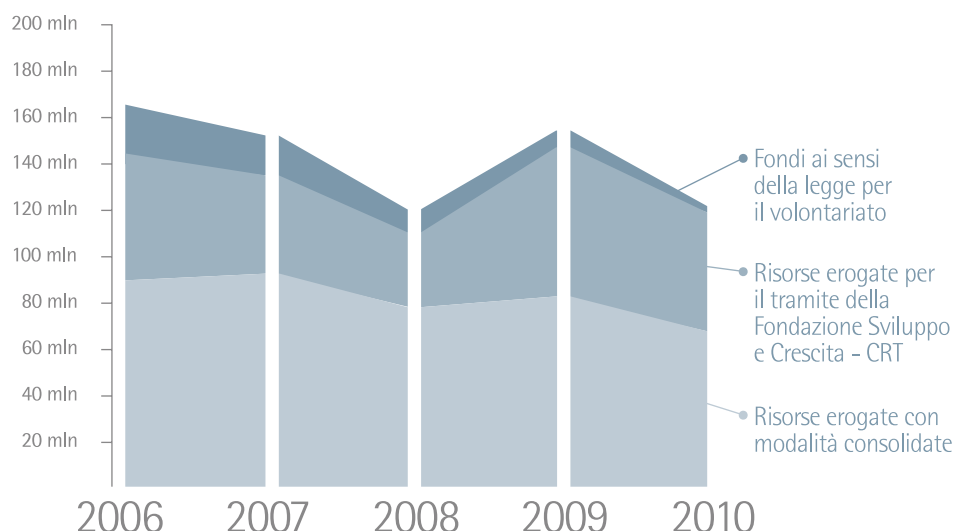
Nel 2010 la Fondazione CRT ha erogato 123 milioni di euro, a cui si aggiungono 4,3 milioni destinati ai fondi per il volontariato, per un ammontare complessivo di 127,3 milioni di euro. Di questi i 68 milioni di euro erogati direttamente corrispondono a 1.887 interventi.

I fondi messi a disposizione del territorio attraverso la Fondazione Sviluppo e Crescita – CRT nel corso del 2010 (45 milioni di euro), sommati ai 10 milioni di euro stanziati per la patrimonializzazione della costituenda Fondazione OGR-CRT, si avvicinano all'importo complessivo dei contributi erogati secondo metodologie consolidate, a conferma del forte impegno assunto dalla Fondazione CRT per lo sviluppo e l'adozione di pratiche di sostegno alternativo all'erogazione a fondo perduto e di creazione di valore sostenibile per la comunità e il territorio.

Le tre modalità operative delle erogazioni, dei progetti propri e degli investimenti di venture philanthropy sono complementari

Nel 2010 la Fondazione CRT ha erogato complessivamente 127,3 milioni di euro

LE RISORSE EROGATE (2006-2010)



8.1 La congiuntura economica

Archiviato il 2009 come l'anno in cui, al fine di evitare una caduta in recessione delle economie occidentali, le principali banche centrali hanno adottato misure di politica monetaria straordinariamente espansive, il primo trimestre del 2010 si è aperto con il dibattito sui tempi e sui modi per la rimozione di quegli stimoli eccezionali: la cosiddetta "exit strategy".

A partire dal secondo trimestre dell'anno, l'attenzione dei mercati si è tuttavia focalizzata sulla capacità degli Stati dell'area Euro – spesso caratterizzati da elevati livelli di rapporto deficit/Pil e debito/Pil – di rifinanziare le prossime scadenze di titoli pubblici e, più in generale, di rimborsare l'intero stock del proprio debito. La presenza di tassi di crescita molto bassi (o addirittura negativi) e la necessità di porre in essere manovre fiscali correttive dei conti pubblici hanno spinto per prima la Grecia sull'orlo del default, costringendola a utilizzare gli aiuti offerti dal Fondo Monetario Internazionale e dalla Banca Centrale Europea; la medesima sorte ha colpito poi l'Irlanda, che è riuscita a evitare il default unicamente facendo ricorso al fondo europeo anti-crisi. Il timore di contagio della crisi del debito non ha poi risparmiato il Portogallo, la Spagna e in misura minore l'Italia, il cui elevato stock di debito è visto come un potenziale fattore di rischio.

In un contesto economico-finanziario ancora lontano dall'essere compiutamente stabilizzato, il 2010 è stato di conseguenza un anno caratterizzato da mercati azionari ancora molto instabili, soprattutto in Europa: le aspettative di una diversa dinamica di crescita economica, la convinzione che i problemi alla base della crisi finanziaria non siano stati ancora completamente risolti e anzi l'emergere di problemi di eccessivo indebitamento da parte di alcuni Paesi aderenti all'Euro, hanno infatti determinato un andamento negativo dell'indice di Borsa dei maggiori 50 titoli dei Paesi dell'Eurozona. La performance del settore bancario europeo ha inoltre continuato a risentire negativamente

Il 2010 è stato caratterizzato da mercati azionari ancora molto instabili, soprattutto in Europa, con conseguenze negative in particolare per il settore bancario

del permanere delle condizioni alla base della crisi del mercato del credito: il restringimento dei margini dell'attività creditizia legata all'appiattimento dei rendimenti (la riduzione della cosiddetta "forbice"), i profitti da attività di investimento lontani dai massimi precedenti la crisi e l'aumento degli accantonamenti per crediti in sofferenza.

8.2 Le nuove aperture: venture philanthropy e progettazione europea

A fronte delle difficoltà sociali non meno che economiche generate dalla recente crisi finanziaria, il mandato delle fondazioni di origine bancaria italiane è stato individuato da più parti e con crescente accordo nella promozione di una sinergia fruttuosa tra economia e società nel segno della creazione di valore per il territorio e della sostenibilità, tanto dei progetti finanziati quanto dei soggetti stessi che li pongono concretamente in atto.

Il carattere inedito della crisi, la portata tuttora incerta delle sue ricadute a medio e lungo termine e la forte pressione esercitata nei confronti del terzo settore, in conseguenza dell'inevitabile riduzione dell'intervento pubblico, hanno invitato a un tempestivo e radicale ripensamento: 1) degli impieghi delle risorse, che per quanto necessariamente limitati dovranno tuttavia diventare più strategici e specifici; 2) dei criteri di selezione dei progetti, che andranno reimpostati dando la priorità a fattori quali l'efficacia dell'impatto e la sostenibilità nel lungo periodo; 3) dello scopo, e non più solo della "scala" degli interventi. Dinanzi all'emergere di bisogni a cui occorrerà saper rispondere in modi e forme inedite, si consolida infatti la convinzione che le fondazioni debbano perseguire una funzione innovativa e persino pionieristica, proponendo nuove forme e campi di intervento e partecipando in prima persona alla ridefinizione delle politiche e delle iniziative in un'ottica di sussidiarietà attiva. I concetti cardine della venture philanthropy sono in chiara sintonia con questo indirizzo: essi mirano, infatti, da un lato a ottimizzare l'efficacia a lungo termine del finanziamento – per esempio sostenendo la costituzione di un patrimonio in capo a un soggetto terzo, che possa assicurare al medesimo risorse per la gestione delle attività o, ancora, investendo nella capacity-building dell'organizzazione ricevente – dall'altro a seguire più attentamente l'intero arco di vita del progetto attraverso un alto grado di coinvolgimento del soggetto finanziatore nelle fasi di progettazione, attuazione e valutazione dei risultati.

Pur mantenendo il suo profilo ormai consolidato di "granting foundation" e di struttura capace di progettare, la Fondazione CRT ha percorso con creatività la "terza via" rappresentata dalla venture philanthropy, mantenendosi in sintonia con i principi di flessibilità che contraddistinguono questo approccio al finanziamento. A titolo di esempio ricordiamo, il sostegno al festival musicale Traffic e la patrimonializzazione della Fondazione Castello Visconteo Sforzesco di Novara e della Fondazione Diabete Torino Onlus.

Fra gli elementi maggiormente caratterizzanti il lavoro svolto nel 2010 vi è senza dubbio un forte impegno nell'ambito della progettazione europea, che si affianca a una partecipazione più attiva della Fondazione CRT negli organismi di coordinamento europeo della filantropia, lo European Foundation Center e la European Venture Philanthropy Association. L'interesse della Fondazione per i progetti europei trova la sua principale ragione d'essere nell'opportunità di aiutare le organizzazioni del territorio di tradizionale operatività a rafforzarsi attraverso il confronto con l'Europa, sostenendone la

Il carattere inedito della crisi ha spinto la Fondazione a ripensare l'impiego delle risorse rendendolo più strategico, efficiente e sostenibile

I concetti cardine della venture philanthropy, focalizzati sulla sostenibilità, sulla flessibilità e sulla capacity-building dei beneficiari, sono in chiara sintonia con questo indirizzo

L'impegno della Fondazione nell'ambito della progettazione europea rientra in questo nuovo approccio alla creazione di valore...

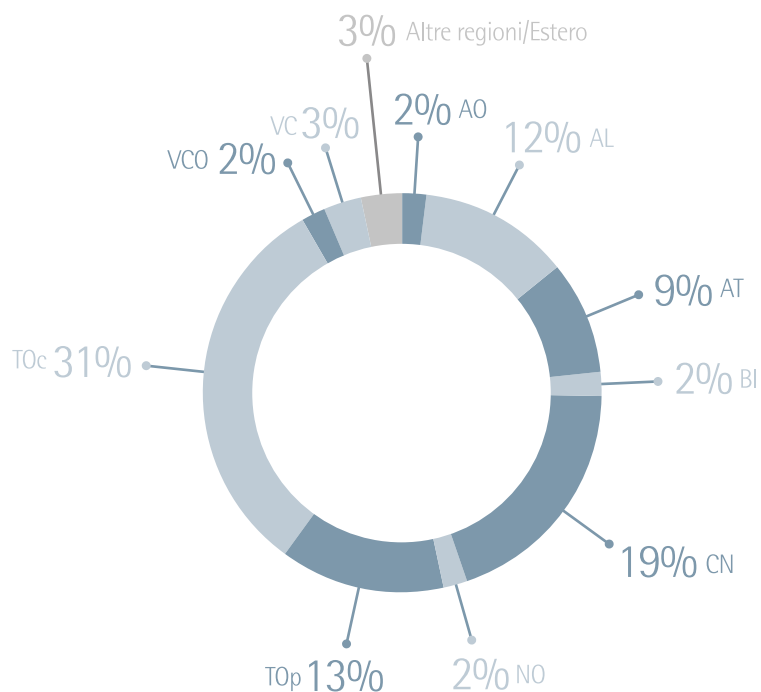
crescita anche sotto il profilo del management e attraendo ulteriori risorse economiche sul territorio. In meno di un anno di lavoro, agli inizi del 2011, è stato raggiunto un importante risultato: grazie al progetto di teatro sociale e di comunità "CARAVAN. Artist on the Road", la Fondazione CRT ha vinto con un punteggio di 99/100 in qualità di capofila un bando del Programma Cultura. Questo risultato dimostra con un successo tangibile la validità delle nuove modalità con le quali la Fondazione persegue le proprie finalità sociali, conferendo visibilità internazionale e nuove opportunità di crescita agli operatori culturali del territorio in cui la Fondazione tradizionalmente opera.

La parte più consistente delle iniziative di venture philanthropy è stata a ogni modo sviluppata all'interno di uno speciale veicolo dedicato fondato nel 2007 e ora a pieno regime, la Fondazione Sviluppo e Crescita – CRT.

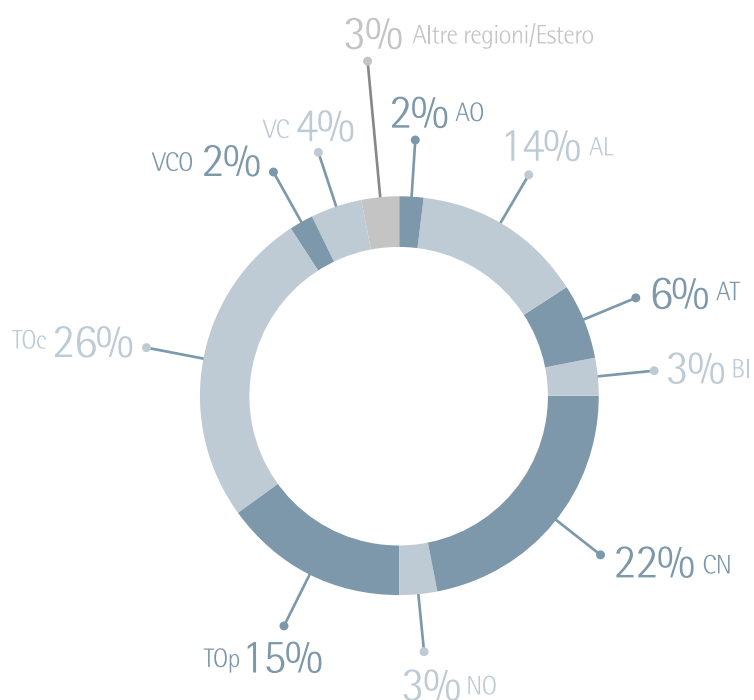
... e ha già ottenuto un primo straordinario risultato con la vittoria del progetto CARAVAN nell'ambito del Programma Cultura

8.3 La distribuzione territoriale

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE RISORSE (VALORE INTERVENTI)



DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE RISORSE (NUMERO INTERVENTI)



La distribuzione territoriale degli interventi di cui dà conto questa sezione è calcolata "al netto" degli stanziamenti per la copertura dei progetti a diretta regia della Fondazione e degli interventi istituzionali ritenuti di valore "sovralocale": questa metodologia consente infatti di ottenere la quota di interventi a diretta valenza locale, e quindi anche un'attendibile interpretazione della distribuzione sul territorio di riferimento.

Rispetto al totale di 68 milioni di euro deliberati nel 2010 per interventi con modalità consolidata, la somma dedicata a interventi da considerarsi di immediato interesse territoriale ammonta a 27 milioni di euro: si tratta di poco meno del 40% del totale, una proporzione leggermente superiore all'anno precedente. Emergono in ogni caso dati in linea con l'esercizio precedente per quanto riguarda le province piemontesi diverse da quelle del capoluogo, con scostamenti nell'ordine del punto percentuale: si conferma la contrazione del dato registrata già nel 2009 e riguardante la città e la provincia di Torino – ben più la prima che la seconda – con la destinazione a Torino e provincia del 45% delle risorse, che invece si erano attestate prima del 2009 su quote comprese fra il 50 e il 60%.

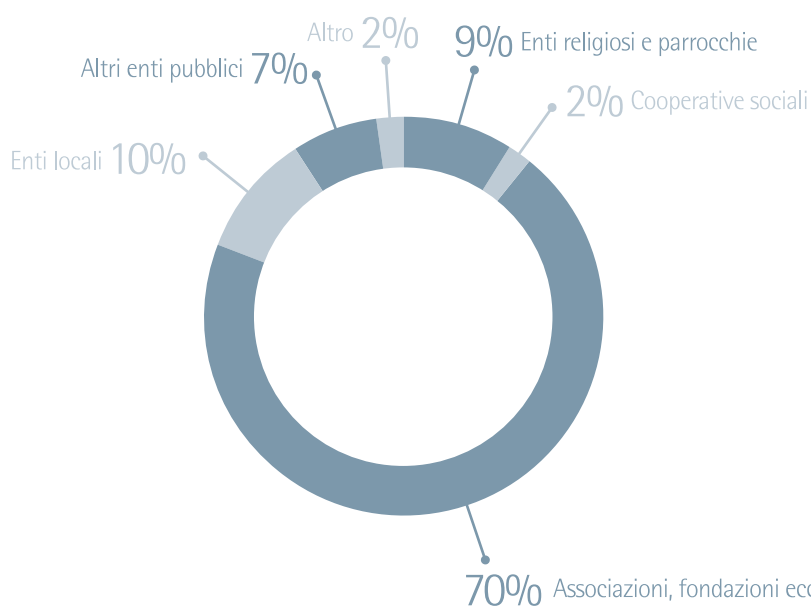
Le singole località raggiunte da un contributo della Fondazione CRT sono state nel 2010 ben 561, circa il 43% dei 1.280 comuni piemontesi e valdostani: si nota dunque come la Fondazione continui a propendere per un intervento aperto a tutto il territorio di riferimento, in un contesto operativo polarizzato tra l'elevata frammentazione amministrativa da un lato e la realizzazione di iniziative a regia propria dall'altro.

Si è ulteriormente ridotto il divario tra le risorse destinate al capoluogo e quelle ricevute dal resto della regione

La distribuzione territoriale rimane ovviamente un dato relativo, da inquadrare nell'ottica complessiva dell'attività del sistema delle fondazioni piemontesi e nello scenario più ampio degli investimenti pubblici e delle dinamiche socioculturali, a volte profondamente diversi da area ad area: basti pensare alla vivacità espressa in questi ultimi dieci anni da molte zone del Piemonte meridionale a confronto con le difficoltà che hanno interessato invece molte aree del torinese strettamente legate ai processi di ristrutturazione del settore manifatturiero. Non vanno inoltre trascurati anche fenomeni storici che portano ampie aree del territorio nord-orientale a gravitare verso il milanese, anche a livello di azione delle fondazioni.

8.4 La distribuzione per beneficiario

DISTRIBUZIONE PER BENEFICIARIO DEGLI INTERVENTI



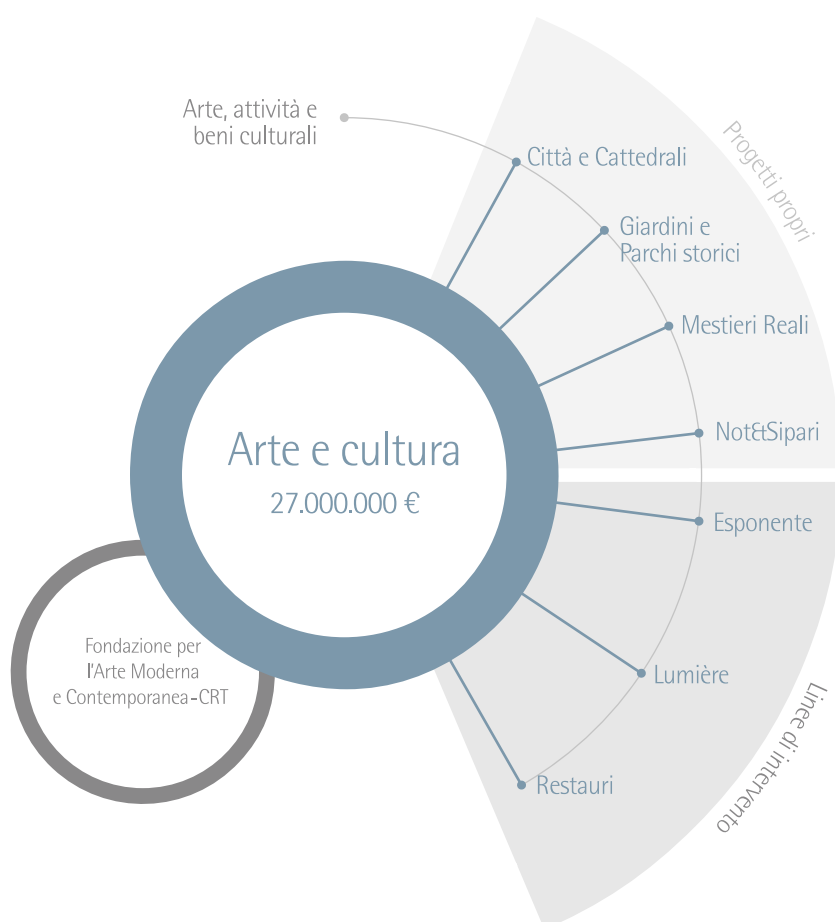
Un'ulteriore osservazione riguarda la tipologia dei beneficiari. I dati proposti in forma di grafico evidenziano come la categoria del privato sociale (associazioni, fondazioni, Onlus ecc.) resti tuttora quella che ha usufruito della maggior quota di contributi, raccogliendo ben il 70% dei fondi deliberati; la proporzione e l'ammontare degli importi versati confermano quindi il costante impegno della Fondazione nei confronti del terzo settore.

8.5 Le aree di intervento

L'attività della Fondazione CRT si articola in tre principali aree: "Arte e cultura", "Ricerca e istruzione" e "Welfare e territorio" cui fanno capo i diversi settori di intervento nei quali la Fondazione ha scelto storicamente di operare, e che di anno in anno vengono confermati. Le modalità di intervento adottate variano in relazione alla natura dei progetti: per creare valore a lungo termine nel territorio occorre infatti, in primo luogo, essere in grado di dare riconoscimento alla specificità dei bisogni e delle esigenze che lo caratterizzano, proponendo soluzioni che in base alle circostanze possono variare dall'erogazione a fondo perduto, all'ideazione e progettazione di iniziative proprie o, ancora, a soluzioni di finanziamento che fanno tesoro delle più sperimentate strategie del mondo for profit applicandole con spirito di intraprendenza nell'ambito del terzo settore. Questo approccio empirico e circostanziato emerge chiaramente nei paragrafi a seguire, che analizzano più nel dettaglio le tre aree di operatività della Fondazione CRT.

Tre le macro aree in cui si articola l'attività della Fondazione CRT: Arte e cultura, Ricerca e istruzione, Welfare e territorio

Arte e cultura



Anche nel 2010 la quota più consistente di risorse è stata assegnata all'area di intervento "Arte e cultura", per un ammontare di 27 milioni di euro, ripartiti in 824 stanziamenti.

La Fondazione CRT ha confermato come elemento centrale della propria attività il sostegno a Palazzo Madama, rafforzando il ruolo di principale finanziatore privato del grande progetto di restauro, recupero e valorizzazione dell'edificio monumentale che ospita il Museo Civico d'Arte Antica. L'impegno della Fondazione a favore di Palazzo Madama prosegue da oltre vent'anni e nel 2010 ha visto la conclusione dei lavori di rifacimento dei tetti, l'avvio del progetto di ripristino del giardino medievale nel fossato – nell'ambito del più ampio progetto *Giardini e Parchi Storici* – e l'approvazione del progetto di riallestimento del Primo Senato del Regno d'Italia, in occasione del centocinquantesimo dell'Unità d'Italia. Grande successo ha inoltre riscosso, nella primavera 2010, la serata a Palazzo Madama dedicata alle collezioni dell'Hermitage: questa iniziativa, che ha favorito la cooperazione attiva di soggetti culturali diversi, rientra nel più generale obiettivo della Fondazione di creare sinergie e "fare sistema". Con un evento in anteprima assoluta organizzato dalla Fondazione CRT in stretta collaborazione con tutti i soggetti coinvolti, il prestigioso Museo di San Pietroburgo è stato collegato con Torino (Palazzo Madama e GAM) e con il Castello di Racconigi, offrendo, in diretta e con possibilità di interagire, una speciale visita guidata ai principali capolavori delle collezioni russe.

Mutuando l'approccio tipico della venture philanthropy la Fondazione intende favorire l'autosostenibilità dei soggetti che operano in ambito culturale mediante il trasferimento di risorse e competenze e stimolando una managerialità attiva capace di promuovere una maggiore autonomia dei beneficiari. Per l'area "Arte e cultura" sono esempi di interventi secondo l'approccio della venture philanthropy il sostegno al festival musicale Traffic e la patrimonializzazione della Fondazione del Castello Visconteo Sforzesco di Novara. Nel primo caso la Fondazione CRT, utilizzando il meccanismo del challenge-grant, ha raddoppiato le donazioni effettuate dagli spettatori e ha promosso il coinvolgimento diretto di quattro istituzioni museali eccellenti: Palazzo Madama, GAM, Castello di Rivoli – Museo d'Arte Contemporanea e Museo Nazionale del Cinema hanno regalato biglietti d'ingresso per ogni donazione di almeno 3 euro. Per quanto riguarda invece l'iniziativa che nel 2009 aveva portato alla costituzione della Fondazione del Castello Visconteo Sforzesco di Novara, nel corso del 2010 è giunto un riscontro positivo: la neocostituita Fondazione ha ricevuto un prezioso sostegno sia dalla comunità locale, che ha organizzato un'asta benefica per la raccolta di fondi a favore del Castello, sia dagli enti pubblici del territorio, con i quali è in corso un'azione congiunta per incrementare il patrimonio della Fondazione del Castello.

Con il medesimo obiettivo di promuovere una "cultura che si sostiene", la Fondazione CRT ha partecipato come capofila a un bando europeo nell'ambito del Programma Cultura: per lo spirito di intraprendenza dimostrato, ma non meno per lo straordinario risultato raggiunto – la Commissione Europea ha assegnato al progetto di teatro sociale e di comunità CARAVAN 1,5 milioni di euro, su un budget totale di 3 milioni di euro – la vittoria conseguita costituisce motivo di particolare soddisfazione. Per la prima volta una fondazione di origine bancaria ha avuto successo in un bando europeo.

Nel corso del 2010 la Fondazione CRT non ha fatto mancare il proprio sostegno alle istituzioni piemontesi di eccellenza e a realtà più piccole ma non meno importanti in virtù del loro contributo nel creare un'offerta culturale ricca ed eterogenea.

L'approccio della venture philanthropy è stato utilizzato con successo nel festival Traffic e con la Fondazione del Castello Visconteo Sforzesco di Novara

Il progetto CARAVAN ha ottenuto un finanziamento di 1,5 milioni di euro dalla Commissione Europea

Nell'ambito della progettazione diretta della Fondazione, *Mestieri Reali*, che propone una formazione specifica sul tema del restauro, ha trovato nuovo impulso nel 2010 con la divulgazione dei contributi di maggior rilievo emersi nel corso delle diverse edizioni: nella collana editoriale "Quaderni del Progetto Mestieri Reali" sono in corso di pubblicazione sei nuovi volumi su temi riguardanti il cantiere storico, la sicurezza, i giardini e parchi storici, gli intonaci, la decorazione murale e gli stucchi, i metalli.

Grazie al progetto *Giardini e Parchi Storici*, nato come evoluzione di *Mestieri Reali*, nel 2010 sono inoltre proseguiti i lavori di restauro per il recupero del già menzionato giardino medievale di Palazzo Madama, per la sistemazione dei parterre antistanti alla Palazzina di Caccia di Stupinigi e per la manutenzione e messa in sicurezza di una porzione del parco del Castello Cavour di Santena. Ancora in tema di tutela e valorizzazione del patrimonio storico-artistico, il progetto *Città e Cattedrali* è entrato nel 2010 nella fase finale dei lavori di restauro e recupero delle cattedrali e di alcuni musei diocesani, realizzati anche grazie all'importante contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per il tramite della società ARCUS. Al patrimonio storico e artistico rappresentato da tali edifici è stato dedicato il secondo volume della collana "Arte ritrovata".

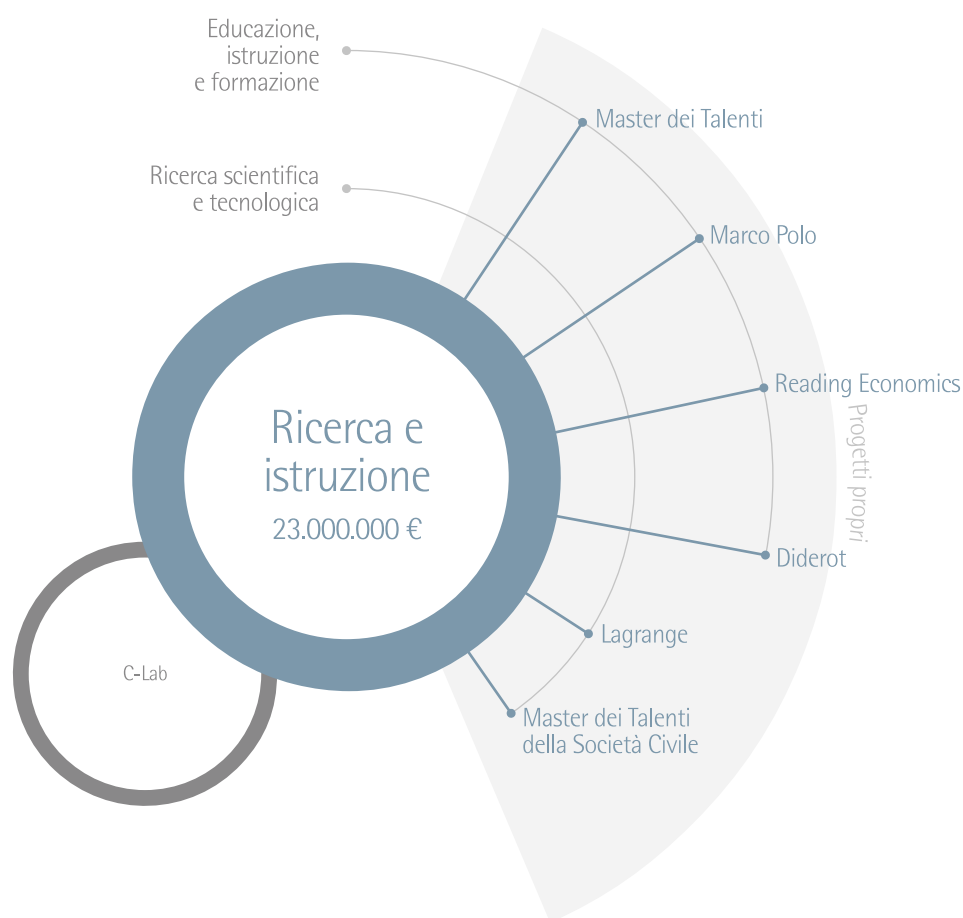
È inoltre continuato il progetto *Not&Sipari*, che si propone di sostenere in modo sistematico eventi e istituzioni culturali di solida tradizione e iniziative musicali e teatrali di tipo amatoriale o sperimentale; sono anche proseguite le linee di intervento *Esponente* e *Lumière*, dedicate rispettivamente ad attività museali ed espositive e al sostegno di eventi in ambito cinematografico.

Per garantire infine un costante e mirato supporto al sistema metropolitano dell'arte contemporanea, la Fondazione CRT ha confermato il proprio contributo alla Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea – CRT, che nel 2010 ha festeggiato i primi dieci anni di attività raccogliendo in un volume tutte le acquisizioni di opere d'arte e i principali interventi espositivi. Attualmente la collezione della Fondazione si compone di 656 opere d'arte e, nel solo 2010, sono state acquisite opere, ovvero assunti impegni, per un valore totale di circa 1,7 milioni di euro. Le acquisizioni, che avvengono per la maggior parte sul mercato nazionale e internazionale e in parte nel corso della Fiera Internazionale di Artissima – come precisa volontà di sostegno indiretto a un'importante manifestazione del territorio– vengono rese immediatamente fruibili per il tramite dei musei GAM e Castello di Rivoli – Museo d'Arte Contemporanea.

I progetti propri Mestieri Reali, Not&Sipari e Città e Cattedrali proseguono nel segno della continuità

La Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea – CRT si conferma protagonista della valorizzazione del patrimonio artistico del territorio

Ricerca e istruzione



Nel 2010 sono stati attribuiti all'area "Ricerca e istruzione" 23 milioni di euro, utilizzati per un totale di 327 stanziamenti e contributi ripartiti in misura pressoché uguale tra i due settori di cui si compone l'area: "Educazione, istruzione e formazione" e "Ricerca scientifica e tecnologica".

Lo sviluppo del capitale umano dei cittadini di domani, che connota in modo particolare i progetti di questa area di intervento, costituisce la pietra angolare intorno alla quale si articolano le iniziative a regia diretta della Fondazione CRT. Il consolidamento di progetti quali *Diderot*, *Master dei Talenti* e *Lagrange*, che hanno come comune denominatore lo sviluppo e il potenziamento delle conoscenze dei giovani, ha permesso di delineare un quadro all'interno del quale sono facilmente individuabili precisi asset valoriali che caratterizzano le politiche dell'area "Ricerca e istruzione". Nel corso degli anni, la Fondazione ha dato vita a un insieme di progetti contrassegnati da una serie di elementi salienti: la divulgazione e il potenziamento delle conoscenze curriculari ed extra-curriculari nei diversi gradi di insegnamento scolastico; il sostegno alle politiche della mobilità internazionale

Nel 2010 sono stati stanziati per l'area Ricerca e istruzione 23 milioni di euro

quale elemento di arricchimento del *curriculum studiorum* dei giovani; il supporto alle politiche di *placement* aziendale in Italia e all'estero per i giovani laureati.

In quest'ottica, *Diderot* è un progetto che intende avvicinare tutti gli studenti delle scuole primarie e secondarie del Piemonte e della Valle d'Aosta a un'offerta eterogenea di discipline: dalla matematica alla musica, dalla conoscenza del territorio alla tutela dell'ambiente, dall'educazione al diritto all'economia. Complementare alla didattica di base, il progetto *Diderot* propone un approccio "accattivante" e anche divertente alle materie scolastiche. Oltre alla vasta offerta didattica, *Diderot* prevede anche due premi per la matematica: "Matematica all'ennesima potenza" e "Alfaclass". Dal 2006, anno di inaugurazione del progetto, hanno partecipato alle iniziative di *Diderot* 7.500 classi, 11.000 insegnanti e 136.000 studenti.

Il *Master dei Talenti* si conferma fiore all'occhiello della Fondazione CRT. Nelle sue declinazioni progettuali "Talenti Musicali", "Talenti Neodiplomati", "Talenti Neolaureati" e "Talenti della Società Civile" offre ai giovani molteplici percorsi di formazione, tirocinio o ricerca. In particolare, Talenti Neolaureati permette a chi ha appena concluso il percorso universitario negli atenei piemontesi e valdostani di effettuare un periodo di tirocinio all'estero rendendo più competitivo il proprio curriculum. In controtendenza rispetto al momento congiunturale negativo, alle criticità dell'economia mondiale, alla disoccupazione in crescita, la professionalità e l'esperienza fornite dal *Master dei Talenti* aprono ai giovani neolaureati grandi opportunità e nuove strade. Il progetto ha dimostrato di essere un vero e proprio "acceleratore di carriera", come evidenziato dai dati emersi dall'indagine presentata in occasione dell'apertura dei bandi del 2010. I tirocini attivati sino a oggi sono stati complessivamente 313.

Lagrange nasce per rilanciare gli investimenti in ricerca e sostenere una cultura diffusa dell'innovazione nell'ambito delle scienze della complessità (nuovi materiali, innovazione dei processi, tecnologie meccaniche, biotecnologie ecc.). Oltre 500 borse di ricerca e di dottorato sono testimonianza di un modello di eccellenza avviato nel 2003 dalla Fondazione CRT con il coordinamento scientifico della Fondazione ISI.

Il 2010 e i primi mesi del 2011 hanno segnato un'ulteriore significativa tappa nel processo di sviluppo degli interventi di questa area: ai progetti per lo sviluppo del capitale umano prima menzionati si sono infatti aggiunti *Marco Polo* e *Reading Economics*.

Marco Polo, nato da una collaborazione con la Regione Piemonte e Finpiemonte, è un progetto finalizzato a favorire la mobilità internazionale degli studenti universitari più meritevoli, tenendo peraltro conto delle loro condizioni economiche. Rivolto agli studenti e ai dottorandi delle Facoltà di Ingegneria, Agraria, Farmacia, Scienze matematiche, fisiche e naturali, Medicina e chirurgia, Economia e Giurisprudenza, oltre che del corso interfacoltà di Biotecnologie, *Marco Polo* intende promuovere la conoscenza di differenti sistemi scolastici e fornire al contempo la possibilità di confrontarsi con differenti realtà culturali nazionali e internazionali. Tra gli elementi innovativi che contraddistinguono il bando va segnalato l'invito, rivolto a tutti i beneficiari, a fornire il proprio sostegno all'Associazione Donare per Crescere attraverso donazioni o anche impegnandosi a destinare il 5 per 1.000 della propria dichiarazione dei redditi. I fondi così raccolti potranno quindi essere utilizzati per finanziare iniziative analoghe, attivando un ciclo virtuoso di redistribuzione delle risorse.

Tra il 2010 e il 2011 prendono vita due nuovi progetti: *Marco Polo* e *Reading Economics*...

... il primo è finalizzato a favorire la mobilità internazionale degli studenti universitari più meritevoli...

Reading Economics consiste in una serie di incontri in lingua inglese che consentono ai partecipanti di acquisire gli strumenti necessari alla comprensione e al corretto utilizzo del linguaggio economico. A questo fine vengono messi a disposizione degli studenti abbonamenti a riviste di settore in lingua inglese, corsi intensivi di lingua inglese e (per i più meritevoli) cinque borse per tirocini all'estero sul modello "Master dei Talenti Neolaureati". L'iniziativa, che nella sua prima edizione è stata rivolta agli studenti delle Facoltà di Economia, Giurisprudenza e Scienze Politiche dell'Università di Torino, ha riscosso un notevole successo: sono pervenute 437 candidature a fronte dei 50 posti disponibili. I 50 partecipanti hanno preso parte a 25 ore di lezione in lingua inglese, sono venuti a contatto con testimonianze di giornalisti e di altri professionisti che operano nel campo economico-finanziario, hanno sostenuto prove di valutazione dell'apprendimento, e hanno anche potuto usufruire – grazie alla collaborazione delle facoltà universitarie – della possibilità di riconoscimento dei crediti formativi universitari.

Complessivamente, i progetti votati a contribuire allo sviluppo della "società della conoscenza" tramite borse per la formazione e il tirocinio hanno coinvolto nel 2010 circa 500 giovani; se a queste modalità di supporto individuale si aggiungono le attività proposte attraverso *Diderot* il numero totale degli studenti che hanno in vario modo partecipato nello stesso anno ai progetti della Fondazione supera i 70.000.

La Fondazione CRT porta avanti da alcuni anni il progetto *C-Lab*, una community-laboratorio che mira a non disperdere il capitale umano sviluppato nell'ambito dei progetti propri creando una rete di talenti sul territorio. La community riunisce e mette a sistema tutti coloro che hanno ricevuto un contributo a titolo individuale (borse di tirocinio, borse di ricerca, assegni di ricerca) e ne favorisce l'incontro e la collaborazione. Tra le attività sviluppate nel 2010 va evidenziata l'organizzazione di iniziative seminariali dedicate ai temi della mobilità internazionale e della valorizzazione del curriculum svoltesi in autunno presso il Castello di Rivoli. La location, individuata nell'ottica di creare sinergie tra i diversi settori di intervento della Fondazione, ha permesso ai partecipanti di usufruire di visite guidate specificamente loro dedicate, grazie alle quali hanno potuto approfondire la conoscenza delle collezioni del Museo di Arte Contemporanea. Per il 2011 sono previste nuove proposte che porteranno i membri del *C-Lab* a seguire direttamente alcune iniziative progettuali, tra queste la realizzazione di una campagna di fundraising online.

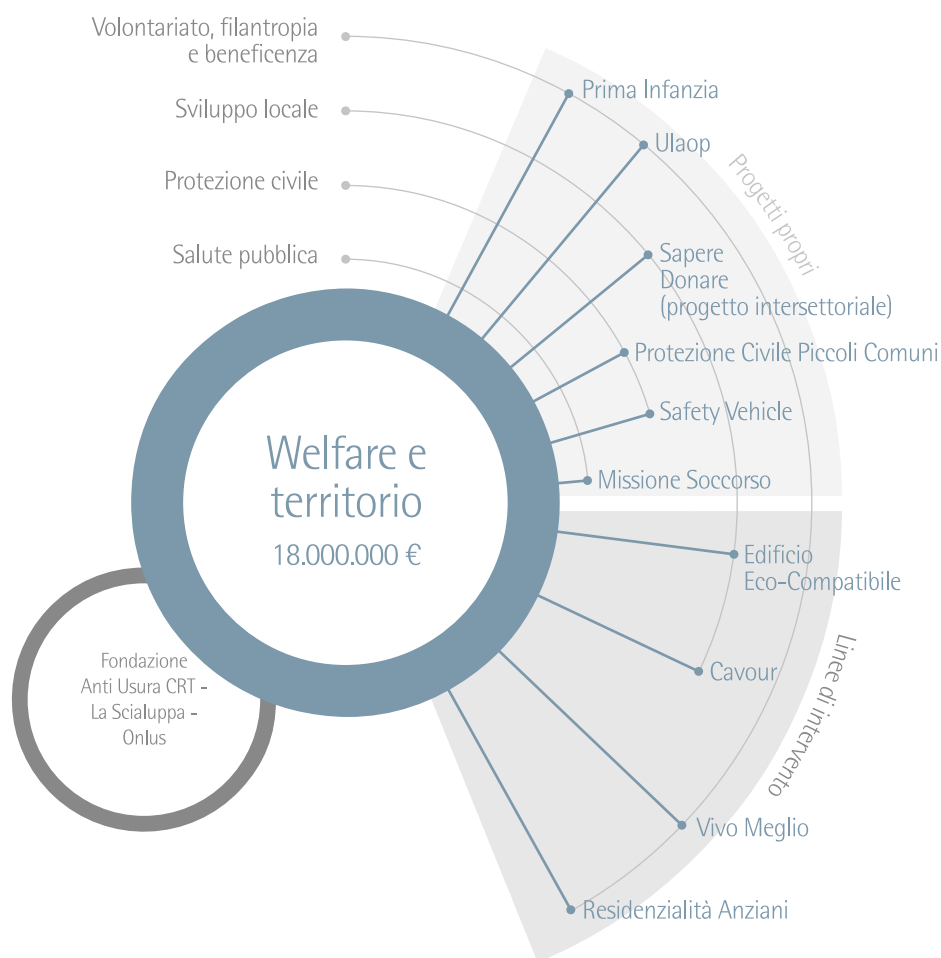
L'assiduità della Fondazione nell'impegno per la promozione delle giovani generazioni rappresenta un fattore cruciale, soprattutto se si considerano i dati relativi alla disoccupazione a Torino e in Piemonte che, com'è noto, vedono proprio nei giovani la fascia più vulnerabile della popolazione. Tra i diversi fenomeni di marginalizzazione che abitualmente si registrano nelle fasi di recessione, quello di natura anagrafica appare infatti in Piemonte come il più eclatante. Come evidenziato dall'Osservatorio sul mercato del Lavoro della Provincia di Torino, il ritardo nell'accesso all'occupazione per i nati tra il 1985 e il 1995 – in un quadro che, peraltro, offre sempre meno opportunità di natura continuativa – è confermato in maniera esemplare dai dati relativi ai contratti di lavoro sottoscritti in provincia di Torino: rispetto al 2008, i contratti stipulati sono infatti diminuiti del 35% per i giovani tra i 15 e i 19 anni, di circa il 20% per quelli tra i 20 e i 29 anni, del 14% per gli adulti tra i 35 e i 39 anni, del 6% per i soggetti tra i 44 e i 49 anni, sino a restare sostanzialmente invariati per quelli tra i 50 e i 54 anni, a chiara riprova di un rapporto direttamente proporzionale tra età e opportunità.

... il secondo propone lezioni di economia in lingua inglese

Il C-Lab, la community laboratorio della Fondazione CRT, ha dedicato seminari ai temi della mobilità internazionale e della valorizzazione del curriculum

Il sostegno alle giovani generazioni in una fase particolarmente critica è la chiave di volta dell'attività realizzata in quest'area

Welfare e territorio



Nell'area "Welfare e territorio" confluiscono le attività dei settori "Salute pubblica", "Volontariato, filantropia e beneficenza", "Protezione civile", "Sviluppo economico". Nel 2010 le risorse complessivamente destinate a tale area ammontano a 18 milioni di euro, ripartiti tra 736 stanziamenti.

Nel quadro di una ridefinizione dei propri interventi a favore della scuola dell'infanzia, la Fondazione CRT ha costituito nel 2010, insieme alla Fondazione Paideia, l'Associazione Ulaop: un nuovo incubatore di idee e progetti che, integrando il funzionamento del servizio scolastico territoriale, arricchisce l'offerta di attività ricreative per i bambini, sostiene l'organizzazione delle attività quotidiane delle famiglie, valorizza lo scambio e l'inserimento sociale delle diversità culturali. Partner importante di questa iniziativa è il Comune di Torino, con cui l'Associazione realizza la

Nel 2010 le risorse assegnate al Welfare e territorio ammontano a 18 milioni di euro

Insieme alla Fondazione Paideia, la Fondazione CRT ha costituito l'associazione Ulaop...

programmazione delle attività, e che inoltre ha concesso in uso gratuito i locali sede dell'Associazione. La concertazione attiva con altri soggetti del territorio, pubblici e privati, lo sforzo per garantire la sostenibilità dell'intervento, anche mediante l'attivazione di percorsi per il fundraising e il trasferimento di competenze legate alla comunicazione e al management, fanno di Ulaop un esempio del *modus operandi* più innovativo abbracciato dalla Fondazione CRT.

Nella medesima direzione si colloca il progetto *Sapere Donare*, che nel tempo ha acquisito natura di modalità operativa intersettoriale applicata a numerose linee di intervento esistenti o di nuova costituzione. Il progetto, con cui la Fondazione CRT finanzia gli interventi secondo la modalità del "challenge-grant", ha l'obiettivo principale di stimolare la cultura della donazione promuovendo una partecipazione diretta (anche onerosa) della comunità ai progetti.

Anche nell'area del welfare la Fondazione CRT ha contribuito a rendere sostenibile un'organizzazione del terzo settore incrementandone il patrimonio: si tratta della Fondazione Diabete Torino Onlus, impegnata a sostenere e promuovere attività di ricerca scientifica finalizzate a ridurre le complicanze causate da una patologia sempre più diffusa.

Fra le attività riguardanti l'area del welfare e realizzate per il tramite della Fondazione Sviluppo e Crescita – CRT, si evidenzia il riscontro positivo ottenuto dal progetto "Ivrea 24 Abitare Sostenibile": nell'ambito della sesta edizione di EIRE, Expo Italia Real Estate di Milano, e in particolare del concorso Social Housing Award, Oltre Venture Capitale Sociale e D.O.C., partner della Fondazione Sviluppo e Crescita – CRT nel progetto, hanno ricevuto una menzione speciale per aver realizzato un "intervento di riqualificazione che dimostra che si può costruire un progetto di Social Housing sostenibile, innovativo e di ottima qualità anche riconvertendo edifici già esistenti".

Alla luce degli investimenti e dell'impegno profusi dalla Fondazione nell'ambito dell'inclusione e dell'accessibilità – in particolare con i progetti *Paralympic Legacy* e *VivoMeglio* – la Fondazione CRT ha aderito all'iniziativa "League of Accessible Historical Cities", finalizzata al miglioramento dell'accessibilità nelle città storiche e alla promozione dello sviluppo di un turismo sostenibile.

Afferisce all'area welfare anche l'attività della Fondazione Anti Usura CRT – La Scialuppa – Onlus, che registra nel 2010 un ulteriore incremento delle richieste d'aiuto: il confronto fra l'ultimo triennio e quello precedente evidenzia un'impennata delle richieste del 78%, a cui è corrisposto un intervento economico di maggior rilievo.

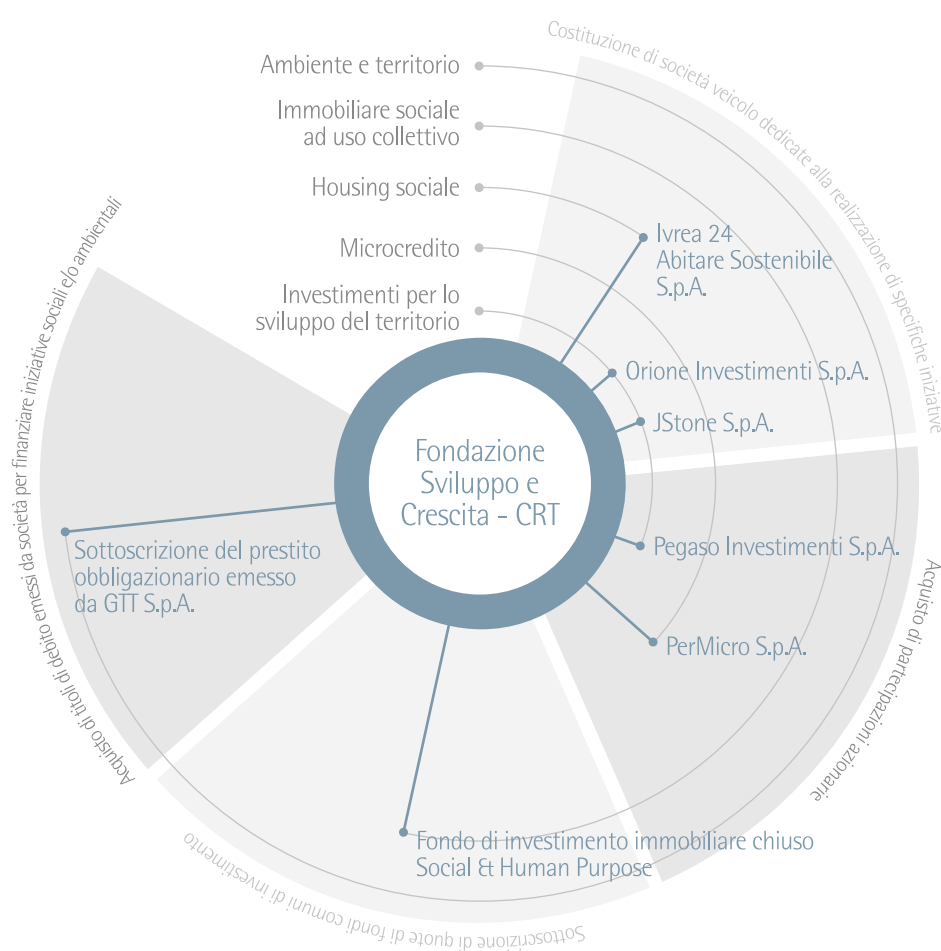
Nel 2010 è stato inoltre confermato l'impegno della Fondazione nell'emergenza sanitaria, con l'assegnazione di mezzi di soccorso attraverso il progetto *Missione Soccorso* e nella protezione civile tramite l'assegnazione di mezzi di intervento leggeri (progetto *Safety Vehicle*), ma anche supportando i comuni di piccole dimensioni nella prevenzione e nel miglioramento dell'organizzazione e delle dotazioni in materia di protezione civile (progetto *Protezione Civile Piccoli Comuni*). Con l'iniziativa *Edificio Eco-Compatibile*, infine, la Fondazione CRT sostiene la trasformazione di edifici a destinazione pubblica secondo canoni di efficienza energetica: si tratta di un tema che, combinato con quello della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, acquista crescente interesse anche per le strategie di intervento nei vari settori.

... finalizzata a sostenere le famiglie con bambini piccoli offrendo attività ricreative e valorizzando lo scambio interculturale e l'inserimento sociale

Il progetto Ivrea 24 Abitare Sostenibile ha ottenuto un riscontro particolarmente positivo

8.6 La Fondazione Sviluppo e Crescita – CRT

GLI STRUMENTI FINANZIARI UTILIZZATI DALLA FONDAZIONE SVILUPPO E CRESCITA – CRT
PER GLI INVESTIMENTI DI VENTURE PHILANTHROPY



Sempre più spesso si indica nella creazione sostenibile di valore il "nuovo paradigma" in grado di prospettare alle diverse realtà territoriali un'uscita produttiva dalle strettoie della crisi: un modello complementare agli interventi erogativi di emergenza e certamente complementare, se non alternativo, rispetto all'ossequio delle logiche di breve termine che da troppi anni caratterizzano gli interventi attuati sia in campo sociale sia in quello produttivo e (ancor meno giustificatamente) la gestione dell'interesse collettivo. Gli ultimi anni, caratterizzati da una grave crisi finanziaria, poi trasferitasi, almeno in parte, sull'economia reale, hanno visto il progressivo ridursi delle risorse a disposizione dei "mecenati" e il contemporaneo esponenziale aumento delle richieste di intervento in tutti i settori, dall'arte e cultura al sociale. Tale situazione ha reso ancora maggiore l'esigenza di

Per facilitare e realizzare operativamente la venture philanthropy, la Fondazione CRT costituisce nel 2007 la Fondazione Sviluppo e Crescita – CRT

interventi attuabili nella logica della creazione sostenibile di valore e acuito l'interesse di tutti gli operatori verso gli strumenti in grado di porre in essere tali interventi.

La Fondazione CRT ha fatto propria questa impostazione strategica fin dagli anni precedenti la recessione economica: già nel 2007 essa diede infatti un forte impulso in questa direzione costituendo una fondazione dedicata all'utilizzo delle logiche della *venture philanthropy*, la Fondazione Sviluppo e Crescita – CRT. Tali logiche contemplano, fra l'altro, una strategia di investimento sociale completa e l'utilizzo di strumenti tipici del mercato finanziario gestiti da operatori professionali. Dopo la fase di start-up dei primi due esercizi sociali, caratterizzati dalla definizione delle modalità di intervento istituzionale e dall'avvio dei relativi progetti, nell'anno 2010 la Fondazione Sviluppo e Crescita – CRT ha funzionato a pieno regime, concentrandosi in particolare sullo sviluppo e sul consolidamento delle iniziative in corso, senza peraltro rinunciare alla progettazione e alla valutazione di nuove opportunità di investimento.

La Fondazione Sviluppo e Crescita – CRT dispone di un "portafoglio" di veicoli di investimento tra i più diversificati presenti nel panorama della *venture philanthropy* internazionale, spaziando dal settore immobiliare a quello del *seed* e del *venture capital* finalizzato allo sviluppo del territorio e includendo anche una società di management di propria diretta emanazione.

Fondo Social & Human Purpose – Fondo immobiliare con finalità sociali

Costituito nel 2008 e riservato a investitori qualificati, il fondo "Social & Human Purpose" è affidato per la gestione alla Real Estate Asset Management (Ream) SGR S.p.A. L'obiettivo del fondo consiste nel realizzare iniziative, di carattere sociale, in grado di essere nel tempo economicamente sostenibili e conseguentemente atte a "creare valore" stabile per la comunità del territorio di riferimento. Il fondo è suddiviso in tre diversi comparti: "Immobiliare sociale a uso collettivo", "Edilizia residenziale privata sociale" e "Campus universitari". Quest'ultimo è stato costituito proprio nel 2010.

Tra i principali interventi realizzati nell'anno qui preso in considerazione si segnalano:

- Il completamento dell'acquisizione e il restauro del complesso immobiliare denominato "Certosa di San Francesco", sito in Avigliana (TO). In concomitanza con la data dell'acquisto è stato stipulato con l'Associazione Abbazia 1515 Onlus, attiva in campo culturale oltre che nei settori dell'accoglienza e della formazione sociale, un contratto che prevede la consegna e la locazione dell'immobile a partire dal mese di settembre 2010.
- L'acquisto della sede decentrata della Scuola Universitaria Interfacoltà in Scienze Motorie, denominata "Centro Servizi Gestione Cittadella dello Sport, Cultura e Salute – per lo svolgimento di attività di formazione propedeutica allo sport". L'immobile è sito in Leini (TO).
- Il completamento delle opere di valorizzazione dell'immobile denominato "Villa Scalabarozzi", sito in Valenza (AL) e acquistato nel corso del 2009. Gli interventi edili, strutturali e impiantistici messi in atto hanno consentito di rendere l'immobile idoneo ad accogliere la sede del Museo del Gioiello.
- La presentazione di un'offerta di acquisto vincolante di un immobile sito in Racconigi (CN), che verrà destinato a nuove iniziative di sviluppo e alla promozione territoriale da realizzare in collaborazione con l'Associazione intercomunale "Le Terre dei Savoia". L'offerta formulata è stata quindi accettata dal soggetto venditore.

Il "portafoglio" di veicoli di investimento è oggi tra i più diversificati nel panorama della *venture philanthropy* internazionale

- L'acquisto dell'immobile denominato "Casa Sacro Cuore", sito in Cuneo, destinato a ospitare diverse associazioni dedicate all'accoglienza e all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.
- La presentazione di un'offerta di acquisto vincolante per un centro di riabilitazione oncologica in fase di costruzione nel comune di Ravizzano (PV).
- A dicembre 2010 è stata perfezionata la prima operazione del Comparto Campus Universitari, che ha visto l'apporto da parte dell'Università IULM di una porzione del campus universitario, incluso il residence per gli studenti e un'area su cui sarà realizzato il KnowledgeTrasferCenter (con Auditorium e biblioteca digitale).

Ivrea 24 Abitare Sostenibile S.p.A. – Iniziativa di housing sociale

Nel 2008 la Fondazione Sviluppo e Crescita – CRT ha partecipato a un bando emanato dalla Città di Torino per la selezione di un soggetto disponibile all'acquisto di un immobile sito a Torino in via Ivrea 24, da ristrutturare e riqualificare funzionalmente per realizzare una residenza per soggetti socialmente fragili. Il progetto "Ivrea 24 Abitare Sostenibile", a cui partecipano anche Oltre Venture Capital Sociale e D.O.C. s.c.s., è nato dalla volontà di sperimentare un nuovo approccio per affrontare il disagio abitativo favorendo la creazione di strutture e servizi di buona qualità a costi calmierati, e va oggi annoverato tra i più importanti programmi di housing sociale temporaneo in Italia.

Sin dalle prime fasi di progettazione, è stata dedicata una particolare attenzione all'ambiente e alla sostenibilità: sono stati per esempio impiegati materiali dis inquinanti che consentiranno la rimozione di particelle inquinanti dall'aria e l'auto-disinfezione da contaminanti batterici; una parte consistente del fabbisogno di acqua calda sanitaria e di energia elettrica verrà inoltre prodotta in modo sostenibile da impianti solari termici e fotovoltaici.

Nel corso dell'anno 2010 "Ivrea 24" ha affidato a una primaria società di costruzioni l'appalto per la ristrutturazione edile e impiantistica dell'intera opera. I lavori si sono svolti in linea con le tempistiche preventivate: sono state effettuate le bonifiche imposte dalle vigenti normative, completate le demolizioni previste e realizzate le strutture e le pareti divisorie che delimiteranno le unità abitative. La conclusione dei lavori è prevista per l'autunno 2011.

Pegaso Investimenti S.p.A.

La società è stata costituita nel 2006 per investire nello sviluppo di piccole e medie imprese con sede nel territorio delle regioni Piemonte e Valle d'Aosta.

Nel corso dell'anno 2010 Pegaso Investimenti S.p.A. ha portato avanti lo sviluppo della propria attività attraverso investimenti per 1,4 milioni di euro finalizzati alla realizzazione del proprio piano industriale. Contemporaneamente è proseguita l'attività di "scouting" di aziende rivolta all'individuazione di nuove opportunità di investimento: in tale ambito sono stati attivati più di 50 nuovi contatti con società operanti in vari settori produttivi, tra i quali si segnalano i settori metalmeccanico, alimentare, medico, dei trasporti e della logistica.

Nel quadro delle iniziative di sviluppo e di collaborazione con altri operatori qualificati del settore sono stati inoltre avviati contatti con il Fondo Italiano di Investimento, il cui obiettivo istituzionale – la realizzazione di interventi a supporto dello sviluppo di aziende – risulta coerente con le finalità statutarie della società.

Orione Investimenti S.p.A.

L'attività di Orione Investimenti, una società strumentale creata dalla Fondazione Sviluppo e Crescita – CRT nel 2009, è rivolta principalmente alla realizzazione di investimenti in quote rappresentative del capitale di rischio di società non quotate oltre che, in via residuale, alla concessione di finanziamenti e/o alla sottoscrizione di strumenti di debito, anche convertibili. La società rivolge particolare attenzione alle imprese insediate (o che intendano insediarsi) nel territorio del Piemonte e della Valle d'Aosta, al fine di agevolare il loro sviluppo e la loro valorizzazione nel quadro di un complessivo accrescimento della capacità competitiva del sistema socio-economico.

Nel corso dell'anno 2010 Orione Investimenti ha realizzato i suoi primi investimenti acquisendo una partecipazione nel capitale di una società attiva nel settore della produzione e registrazione audio e video e delle edizioni e produzioni musicali, e una partecipazione in una società veicolo dedicata alla realizzazione di investimenti immobiliari. Sempre nel 2010, la società ha poi deliberato la realizzazione di due ulteriori investimenti e manifestato l'interesse a partecipare a iniziative di investimento nell'ambito della produzione cinematografica.

PerMicro S.p.A.

PerMicro S.p.A., costituita da Oltre Venture Capital Sociale, è una società costituita nel 2007 e attiva nel settore del microcredito alle imprese e alle famiglie con difficoltà di accesso al sistema creditizio tradizionale.

Il microcredito all'impresa è finalizzato all'avvio e allo sviluppo di micro-imprese individuali, accompagnando alla concessione del credito l'affiancamento dei neo-imprenditori nella definizione del business plan e nella fase di start-up dell'attività. Il microcredito alle famiglie è invece pensato soprattutto per fornire risposta a necessità quali cure mediche, corsi di studio e/o di formazione e improrogabili lavori di manutenzione nelle case di abitazione.

Nel corso del 2010 la società ha effettuato un aumento di capitale a titolo oneroso. Gli azionisti di riferimento (Fondazione Sviluppo e Crescita – CRT, Oltre Gestioni Srl, Fondazione Paideia, Ersel Finanziaria S.p.A. e UBI Banca S.p.A.) hanno rinunciato all'esercizio di parte dei rispettivi diritti di opzione al fine di consentire a nuovi qualificati investitori l'ingresso nella compagine sociale, accettando in tal modo di diluire le rispettive quote di partecipazione.

JStone SpA Management & Investment Company

JStone è dal marzo 2011 una società per azioni con possibilità di effettuare investimenti nel campo dell'innovazione tecnologica. Giunta alla soglia del terzo anno di attività, JStone ha costituito un network di primari partner internazionali (incubatori, fondi di venture capital, fondazioni) interessati a fornire un accesso privilegiato al mercato globale per le piccole e medie imprese del territorio ad alto contenuto di conoscenza.

Nel 2010, in collaborazione con la Kauffman Foundation, ha organizzato una specifica sessione nel programma "Science to Business", in occasione dello Euro Science Open Forum, una manifestazione biennale su scala europea dedicata alla ricerca scientifica e all'innovazione. JStone ha poi organizzato, in partnership con il Consolato Britannico di Milano, la prima edizione di UK-Italy Springboard, un'opportunità di crescita offerta alle migliori imprese tecnologiche italiane in fase di start-up. Sempre in collaborazione con il Consolato Britannico è stata anche realizzata una *business value competition* in cui alcune start-up italiane si sono contese l'opportunità di effettuare un'esperienza di sei mesi in uno degli incubatori di impresa del Regno Unito. Infine, nel dicembre 2010 è stata siglata un'intesa tra JStone e l'AMMA (Associazione delle imprese meccaniche e mecatroniche) rivolta all'innovazione e alla modernizzazione delle strategie d'impresa.

Sottoscrizione prestito obbligazionario GTT S.p.A.

Con particolare riferimento alle tematiche ambientali e della qualità della vita, la Fondazione Sviluppo e Crescita – CRT ha sottoscritto nel 2007 un prestito obbligazionario di 10 milioni di euro emesso dal Gruppo Torinese Trasporti – GTT – S.p.A. per finanziare la sostituzione, tra il 2007 e il 2009, di circa 100 autobus a gasolio con altrettanti automezzi ecologici a metano.

Nel gennaio 2010 GTT S.p.A. ha ufficialmente presentato al pubblico i nuovi autobus ecologici dotati dei più avanzati sistemi di motorizzazione oggi esistenti sul mercato per quanto riguarda le emissioni di particolato e di ossidi di azoto. Tali emissioni presentano infatti standard migliori della configurazione "euro 5".

La flotta di autobus ecologici che circola sulle tratte urbane della Città di Torino è pari al 25% circa del totale dei mezzi e ciò permetterà di ottenere significative riduzioni delle sostanze inquinanti, a netto beneficio della qualità dell'aria.

Conclusioni

Nel mettere a bilancio l'anno di esercizio di cui questa pubblicazione ha reso diffusamente conto, è quasi inevitabile constatare preliminarmente che esso si è caratterizzato per una sorta di "tradimento" delle aspettative di ripresa dell'economia del nostro Paese. Tale incedere malcerto e assai poco conforme alle attese ha investito in modo anche deciso sia le società con risultati economici soddisfacenti e buoni dividendi sia quelle che non hanno ancora superato l'impatto negativo della crisi finanziaria degli scorsi anni, senza peraltro risparmiare le quotazioni delle società in cui la Fondazione CRT investe a oggi una parte rilevante del proprio patrimonio.

In un contesto ancora scarsamente riassetato non è stato perciò possibile ritornare a flussi di dividendi significativi, e ancor meno a livelli paragonabili a quelli (indubbiamente eccezionali) che precedettero lo scoppio della cosiddetta "bolla finanziaria". Nondimeno, anche quest'anno la Fondazione ha superato i proventi rispetto alle previsioni di piano grazie al ritorno dell'attività di negoziazione e di valorizzazione dei titoli. Si tratta naturalmente di un risultato che per la sua intrinseca natura aleatoria non può essere programmato, e che – giova sottolinearlo – è stato ottenuto senza l'assunzione di posizioni di rischio particolare, ma solo attraverso la valorizzazione del portafoglio titoli, secondo uno schema ormai consolidatosi negli ultimi anni.

Le risorse straordinarie così generate hanno consentito un ulteriore rafforzamento della Fondazione Sviluppo e Crescita – CRT, che vanta ormai una dotazione patrimoniale tale da collocarla fra i principali soggetti per lo sviluppo del territorio del Piemonte e della Valle d'Aosta. Va segnalato che tali inattese risorse sono in parte anche servite per avviare il processo di patrimonializzazione che dovrà sostenere il progetto delle ex OGR (Officine Grandi Riparazioni), il grande polo di cultura contemporanea che la Fondazione CRT si è resa disponibile a lanciare su richiesta del Comune di Torino, con una previsione di investimento che nell'insieme potrà arrivare fino a 120-130 milioni di euro. Il progetto non è stato ancora approvato dal Consiglio comunale uscente; la Fondazione conferma la sua disponibilità a farsi carico della sfida che ora diventa più complessa, per la difficoltà di mantenere ancorati al progetto i diversi partner privati che erano stati individuati nella loro qualità di investitori, ma soprattutto di portatori di capacità imprenditoriali e manageriali.

Nel corso del 2010 sono stati rafforzati gli aspetti di gestione e di impostazione avviati negli scorsi anni: a questo proposito, accanto alla patrimonializzazione delle istituzioni filantropiche e culturali, hanno un posto di primo piano lo sviluppo della venture philanthropy e l'avvio della finanza filantropica, che alla prima strettamente si collega. In particolare, la Fondazione Sviluppo e Crescita – CRT ha conosciuto una fase di straordinario impulso: i fondi immobiliari gestiti da Ream (Real Estate Asset Management) SGR hanno praticamente completato il ciclo di investimento e le iniziative avviate sono particolarmente promettenti; il Fondo Social & Human Purpose è un unicum di successo nel panorama italiano e viene studiato anche all'estero come benchmark; il primo grande progetto

italiano di housing sociale evoluto, "Ivrea 24", ha raggiunto le fasi finali dei lavori e l'immobile restaurato è ormai pronto per l'inaugurazione: il progetto si propone peraltro come un pioniere nel settore, e attrae oggi un vasto interesse sia a livello nazionale sia da parte della Cassa Depositi e Prestiti e dell'intero sistema delle fondazioni di origine bancaria. Il 2010 ha inoltre visto l'avvio dell'operatività delle società di investimento filantropico JStone S.p.A. e Orione S.p.A.

Senza la nascita e l'affermazione della Fondazione Sviluppo e Crescita – CRT, questi esempi di operatività innovativa non sarebbero stati possibili. Tali esperienze costituiscono un'occasione di apprendimento che apre al settore della filantropia nuovi orizzonti rispetto a quelli della tradizionale attività erogativa. In questo senso sembra profilarsi sempre più netta l'esigenza di superare una logica dell'erogazione che finisce per essere in ultima analisi sostitutiva della spesa pubblica per passare a una visione di sostenibilità e di efficienza ed efficacia: sono le logiche di intervento tipiche della venture philanthropy. La finanza filantropica, con i suoi strumenti di assorbimento del rischio e di remunerazione ridotta, permette di realizzare importanti iniziative che a condizioni di mercato competitivo non potrebbero essere realizzate ma che, grazie al vincolo della restituzione su basi sostenibili, impongono a se stesse efficienza e programmazione, e soprattutto non disperdono come nel caratteristico meccanismo erogativo il capitale utilizzato, preservandolo viceversa per usi futuri. La scelta della European Venture Philanthropy Association (EVPA) di svolgere a Torino l'edizione 2011 del proprio convegno annuale è un segno tangibile dell'apprezzamento che la nostra attività raccoglie su scala internazionale, in un mondo tradizionalmente assai competitivo e severo.

Sullo sfondo di questo quadro, permane l'importanza di preservare la capacità della Fondazione CRT di operare come un soggetto di promozione delle libertà sociali e della società civile: un obiettivo raggiungibile solo a patto: 1) di evitare che l'attività istituzionale si riduca a mera sostituzione della spesa pubblica – ricusando dunque le pressioni di una politica che non vuole talvolta farsi carico delle responsabilità di ristrutturazione della spesa – e 2) di evitare interferenze di parte sull'operato della Fondazione, affinché essa guardi solo alla società civile come legittimo stakeholder.

Buone pratiche di governance sono dunque fondamentali per garantire un'adeguata operatività della Fondazione, e non solo della nostra. In particolare, il corretto funzionamento dell'Organo di Indirizzo, per sua natura mediatore fra istanze composite, è condizione di successo della Fondazione. Ciò deve avvenire nel rispetto più rigoroso possibile delle previsioni statutarie e di legge, in modo da scongiurare il rischio di sconfinamenti nell'attività di amministrazione o magari persino di gestione, che ricadono su altri organi della Fondazione. Alla società civile e alle diverse manifestazioni della sua vitalità vanno consegnate l'autonomia e l'indipendenza della Fondazione per garantire e verificare il raggiungimento dei fini istituzionali.

Angelo Miglietta
Segretario Generale



Fondazione Cassa di Risparmio di Torino
Via XX Settembre, 31 – 10121 Torino

www.fondazioneCRT.it
info@fondazioneCRT.it

Edizione a cura della Fondazione CRT
Torino, maggio 2011



Fondazione Cassa di Risparmio di Torino
Via XX Settembre, 31 – 10121 Torino
info@fondazioneert.it

www.fondazioneert.it